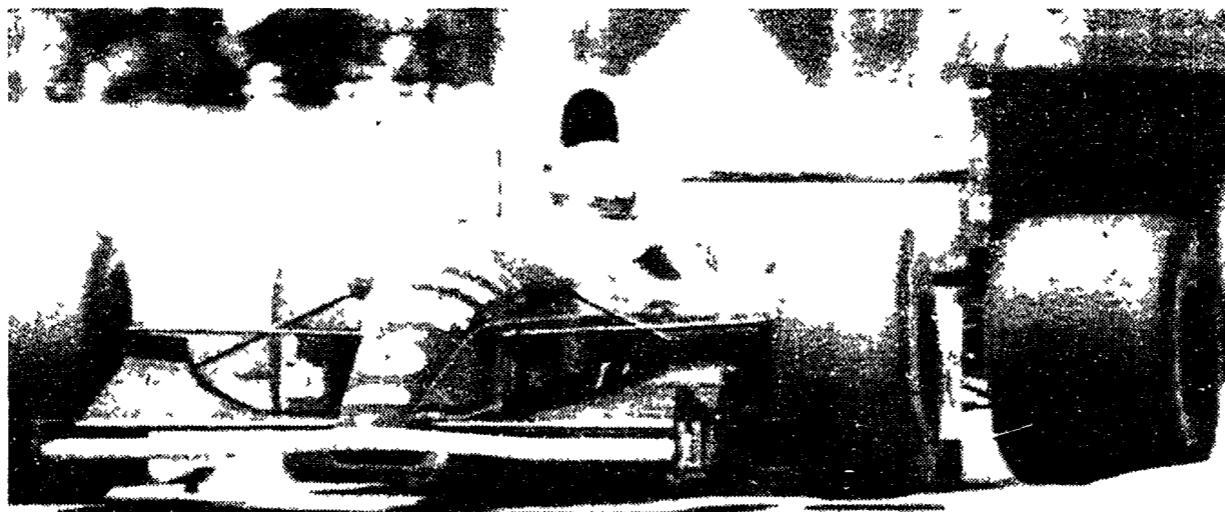


Formula 1 Ultimi chilometri

Stanotte in tv Gp d'Australia e notizia-choc sul campione Da dietro le quinte parla la Amati: «Mi hanno scaricato ma io non sono una ragazza viziosa che corre per noia...»



La Williams di Patrese in prova sul circuito di Adelaide. Sotto: Giovanna Amati, 30 anni attualmente pilota disoccupata

Mansell bluff

«Alla Ferrari». Poi frenata-smentita

ADELAIDE. Un Mansell scaricato ha dominato la prima sessione di prove del Gp d'Australia (stanotte in tv ore 4.15 su Rai2) facendo registrare un tempo record e dimostrando di potere e volere vincere anche quest'ultima gara del mondiale '92. «Patrese non si aspetti che io lo lasci vincere questa volta - ha dichiarato polemicamente il neo campione del mondo al termine delle prove - In Giappone lo lasciai passare per aiutarlo a conquistare il secondo posto nella classifica mondiale ma stavolta ci batteremo ad armi pari. Mansell ha inflitto quasi un secondo ad Ayrton Senna che a sua volta è per pochi centesimi davanti a Riccardo Patrese. Questi i migliori tempi registrati ieri sul circuito di

Adelaide: 1) Mansell (Williams Renault) 1'13.372; 2) Senna (McLaren Honda) 1'14.202; 3) Patrese (Williams Renault) 1'14.370; 4) Berger (McLaren Honda) 1'15.114; 5) Schumacher (Benetton Ford) 1'15.210; 6) Alessi (Ferrari) 1'16.091; 7) De Cesaris (Tyrrell Ilmor) 1'16.440; 8) Brundle (Benetton Ford) 1'16.562; 9) Comas (Ligier Renault) 1'16.727; 10) Hakkinen (Lotus Ford) 1'16.863; 11) Larini (Ferrari) 1'17.465.

Sempre primo in pista Mansell detiene anche la pole position delle chiacchiere di mercato. Secondo alcuni tecnici inglesi che hanno raccolto le confidenze del pilota il britannico potrebbe corre-

re l'anno prossimo su un Ferrari. Mansell si sarebbe pentito di aver già firmato un contratto per la Formula Indy americana vorrebbe quindi tornare in Formula 1 ma non alla Williams. Ma la voce di un possibile approdo di Mansell alla Ferrari è stata prontamente smentita a Maranello. «I piloti per il '93 sono quelli annunciati da tempo. Intanto c'è anche una donna che segue attentamente l'evoltersi del mercato piloti per la stagione '93. Si tratta di Giovanna Amati. Per nulla demotivata nonostante la disastrosa esperienza con la Brabham la gentile romana intende riprovare. E di tutto ha qualcosa da dire sul Circus della Formula 1, sugli uomini e sulla politica».

«Io donna in un ambiente di uomini duri» Giovanna ingrana la marcia di protesta

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. «Voglio avere un mio momento». Ma scusi, il suo treno non è già passato l'anno scorso? «Ma non scherziamo! La macchina più lenta della Formula 1 senza neanche i pezzi di ricambio. Sarà bene questa un'occasione». Giovanna Amati non è molto diversa dalle immagini in gallerie dei ritagli di giornale: i piccoli occhi tradiscono la stessa curiosità, il volto è sempre senza trucco, i capelli lunghi e increspati sono ancora a metà fra il biondo e il castano. Soltanto la forma delle labbra tradisce l'incendere del tempo: i quattordici anni trascorsi da quando quella giovane italiana romana fu vittima di uno dei più clamorosi e chiacchierati sequestri di persona. Il sorriso è tirato, mai completamente aperto. Donna ambiziosa in un ambiente per soli uomini, Giovanna ha dovuto imparare in fretta che nell'automobilismo sportivo non è molto spazio per sviluppare le relazioni sociali.

assessondata dal talento lo fin da piccola andavo pazza per i motori, per tutto ciò che si muoveva. Poi ho fatto la mia gavetta come tutti coloro che cercano di sfondare in questo sport. Prima di affacciarmi nella Formula 1 ho trascorso dodici anni della mia vita nell'ambiente dell'automobilismo. Una lunga trafila che però non ha prodotto i risultati sperati. «Ma come si può dire una cosa del genere? Quest'anno al volante della Brabham ho disputato le prove di tre gran premi. È vero non sono mai riuscita a qualificarmi per la griglia di partenza ma lo stesso è accaduto al mio compagno di squadra Van de Poele. La spiegazione è molto semplice: alla Brabham non c'era quasi niente, mancavano persino i pezzi di ricambio. Una situazione insostenibile, tanto è vero che dopo poche gare il team è stato costretto a chiudere bottega».

Prò Van de Poele, pur non qualificandosi girava due o tre secondi più veloci di lei. «Semplicemente perché usufruiva del poco materiale a disposizione del team. Ma in fondo era anche giusto. Lui aveva già un'esperienza di due anni in Formula 1. Non credo assolutamente di essere più lenta di

Van de Poele quando gareggiavo in Formula 1. 3000 non mi riflava certo due secondi sul giro». D'accordo, la macchina non era un granché, ciò non toglie che lei abbia dato l'impressione di patire l'ambiente. «Effettivamente, come unica donna ho sentito addosso una pressione spaventosa ma la cosa non ha influito sul mio rendimento in pista. Ricordo che quest'inverno quando sono arrivata all'aeroporto di Johannesburg per partecipare al Gp del Sudafrica mi sono trovata circondata da decine di giornalisti e fotografi. Un trattamento da diva del cinema. Sicuramente fu un'esperienza».

«L'adesso? «Sto cercando di organizzare la prossima stagione. Raccoglio sponsor con l'aiuto di un team e mi alleno sia al volante che in palestra. Insomma vorrei nuovamente stare in mezzo a quei trenti e pazzi del Circus della Formula 1. Un'esperienza o una possibilità concreta? «Io mi sento un pilota in grado di correre ancora per quattro cinque anni in un livello. L'ostacolo maggiore per il rientro nella Formula 1 è rappresentata dalle attese di un team che sia disposto a discutere con un team non sempre una certa area di sufficienza. Il fatto è che non ho fiducia in un donna. Più che di un problema sportivo

potrebbe trattarsi di un fatto culturale».

«Io e il passato»

«Sono orgogliosa di essere nata in una famiglia dove ho avuto un padre che lavorava in che 15-16 ore al giorno. È stato un uomo giusto, lo non lo vedevo quasi mai ma lui mi ha comunque insegnato molto. Il padre in questione è Giovanni Amati, negli anni Settanta e Settanta ricchissimo gestore di buona parte delle sale cinematografiche della capitale. Morì nel 1980 per un incidente d'auto. Un genitore con il quale Giovanna ebbe rapporti burrascosi nei difficili anni che seguirono al sequestro di persona. «Su questo come su tutte le mie vicende di allora, si sono scritte cose esagerate o addirittura completamente false. Certo ho avuto i miei contrasti con la famiglia ma credo sia una situazione abbastanza comune. E poi ero un'ragazza ribelle che dava ben poche soddisfazioni ai suoi genitori».

Sul rapimento e sul patto che ne seguì spende poche parole. «Lo so i segni di quell'allucinante esperienza non si vedono. Sono dentro di me e non li esisterò mai. Una vicenda che mi ha cambiato a distanza di anni posso dire che non sono uscirò rafforzata. Quel sequestro e lo scacco ante-

rapporto fra Giovanni e il mondo dei suoi circoli ricomparso per mesi le pagine dei giornali. «La stampa sparò a zero su di me ed io non potei dire niente. Un po' perché ero troppo giovane, un po' perché la mia famiglia preferì lasciar correre. Forse era di vano di essere superon alle chiacchiere dei giornali ma credo che fu un' valutazione sbagliata».

«Io e le donne»

«Gli uomini pensano che il mondo appartenga a loro. Di certo ne sono e rovinarlo. Sono gli uomini che uccidono, sono gli uomini che esultano la violenza. Per un uomo che voglia iscriversi in un ambiente lavorativo competitivo e difficile, è tremendamente difficile. Eppure io ho fiducia nelle donne. Siamo più dolci, siamo portate a provare. Possiamo fare molto per un mondo migliore».

Fiducia nelle donne, quindi anche sfiducia per quella che è la violenza. «Se vedo quello che accade nel campo della moda o in quello dello spettacolo, beh, non è proprio quello il modello di donna il quale vorrei farmi. La figura femminile è spesso ridotta ad un oggetto sessuale, lo non potrei mai prestarmi ad operazioni del genere. Io mi è mai stato



E ora una donna accusa Magic «Ho fatto l'amore con lui: ho l'Aids»

Una donna americana della quale non si conosce il nome ha intentato una causa contro la tv di rete americana del 1991 Magic Johnson (foto) accusandolo di averle trasmesso l'Aids nel giugno del 1990. Intervistato sulla vicenda, l'ex giocatore dei Los Angeles Lakers ha ammesso di aver avuto dei rapporti con quella donna, ma ha precisato di non sapere se l'epoca degli incontri di essere sieropositivo.

Basket: dopo le Coppe a rotoli anticipo tv Knorr-Benetton

Nel girone B Benetton sconfitta dal Real Madrid. Coppa oggi il sorteggio Coppa Campioni donne. Comense tutto ok. Coppa Ronchetti. Prolo avanzano Parma e Vicenza.

Droga e cazzotti per Camacho Arrestato l'ex campione

facente. Camacho ha avuto un violento litigio con due poliziotti. Il suo avvocato visto con in mano un sacchetto che il giorno prima conteneva marijuana.

Orrico torna agli allenamenti «Tutto chiarito restiamo in B»

che, che deve Orrico, che era rimasto rinchiuso nel suo carcere di Volpura, lasciando che fosse il suo ex socio a dirigerlo. La doppia seduta di allenamento del giovedì, il ritiro a riprova in mano la situazione.

«Le tasse di Maradona le paga il Napoli» Giura il manager

di 280 mila dollari che Diego deve pagare a Cristina Sinaigri come stabilito dal tribunale di Napoli per il figlio Diego Armando.

Verdi contro i Giochi a Milano «Faremo un referendum»

ambientalisti. «Invece una nota pensiamo serva altro per il Paese, e il Com'opera una moralizzazione del suo elettorato».

Rugby di sabato Oggi si gioca in stile vetrina Charro-Benetton

La sfida fra la capolista Charro Milano e i campioni d'Italia Benetton Treviso che si gioca in anticipo oggi è l'incontro più importante della 7ª giornata del campionato di serie A di rugby.

La Compagnoni in divisa L'olimpionica Guardia forestale

Bettega che assieme ad altri 138 colleghi maschi ha vinto il concorso per la scuola di allievi sottufficiali e guardie della forestale.

Tris a sorpresa a Firenze Graceful paga 18 volte la posta

Tris di trotto a Firenze il favorito Grano è stato il vincitore del Gran Premio di Firenze. Graceful Sud (B. Lenzi) 1'19.7; 2) in parte Jimmy Boy e Ghibbernetti 1'20.0; 3) in parte Jimmy Boy e Ghibbernetti 1'20.0. Combinazione vincente: Tris 2 1 9 c 2 9 1. Movimento globale: 1.693.074.000. Quote tris: Combinazione 2 1 9 lire 6.011.600 per 392 vincitori. Combinazione 2 9 1 lire 6.105.000 per 386 vincitori.

ENRICO CONTI

FIRENZE E L'ITINERARIO LAURENZIANO CAPODANNO GOL GRANDE LORENZO (min. 45 partecipanti)




MILANO Viale Fulvio Testi 69
Tel. 02/6423557 - 66103585

Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

Partenza: il 30 dicembre da Milano, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna
Trasporto: pullman Gran Turismo
Durata: 5 giorni (4 notti)
Quota di partecipazione: da Milano e Parma lire 886.000, da Modena e Bologna lire 866.000, da Reggio Emilia lire 876.000
La quota comprende: viaggio a/r, la sistemazione in camere doppie presso l'albergo Pendini (3 stelle) situato nel centro di Firenze, la pensione completa, il cenone rinascimentale di fine anno, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore e la guida fiorentina conoscitrice degli itinerari laurenziani

Cipputi. L'orologio per l'uomo che non deve chiedere mai (almeno l'ora).



Il regalo per chi si abbona al manifesto

il manifesto

Chi si abbona per un anno al manifesto entro il 31 dicembre non riceve solo l'orologio. Anzi riceve i diritti del tutto i numeri speciali e mensili del manifesto, lo sconto del 25% sulle pubblicazioni del manifesto (toll-free) con un orologio (a colori) di serie, un esclusivo per il manico del grande Altan. In lire 100.000, il prezzo di mercato è di 130.000 lire, la stessa tariffa dello scorso anno. Anche se con ottimo affare, abbonatevi lo stesso. Trovate il coupon e spedite.

Il tuo indirizzo: _____
 il tuo cognome: _____
 il tuo nome: _____
 il tuo indirizzo: _____
 il tuo numero di telefono: _____
 il tuo codice postale: _____
 il tuo comune: _____
 il tuo paese: _____